

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI  
PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEDA N. 70 - La Fucina del Favero a Perarolo  
Tipologia AI**



1



2

1-2: Ubicazione della fucina e interno della stessa (anni 60). Fonte: S. De Vecchi, "Lavorare il ferro in provincia di Belluno"

**DATI IDENTIFICATIVI**

Nome dell'opera/sito/manufatto	Fucina (Officina) del Favero
Tipo edilizio:	Fucina per la lavorazione dei metalli
Localizzazione (Comune, Prov):	Perarolo di Cadore, Belluno, Italia
Coordinate GIS:	X: 1758010 Y: 5143580

Anno di realizzazione:	Probabilmente dopo il primo decennio dell' 800
Progettista:	Anonimo/Sconosciuto
Committenza:	Famiglia Del Favero
Destinazione originaria:	Fucina, officina fabbrile
Destinazione attuale:	In disuso
Accessibilità:	Accessibile; affaccio principale posto lateralmente a Via Regina Margherita, poco a sud della confluenza del fiume Boite in Piave
Contatto per la visita:	Comune di Perarolo di Cadore, Via Regina Margherita 3, Perarolo di Cadore. Tel 0435 71036

## STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Rettangolare regolare
Tecnica Muraria	Muratura rustica, pietra e calce
Solai	Visibili soffitti a volta in muratura

## ARCHITETTURA INTERNA

Arredi interni:	Dotazione completa della fucina
-----------------	---------------------------------

## STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Discreto
Restauri e compromissioni significative:	Quasi integro, nessuna compromissione rilevante

## RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Opificio idraulico (fucina, officina fabbrile)
Fonti:	Inedite
Archivi:	
Bibliografia:	S. De Vecchi, Lavorare il ferro in provincia di Belluno

	Materiale di ricerca inedito presso il Museo del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Cesiomaggiore
--	--

## DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/sito/manufatto	<p>La fucina Del Favero è l' unica ancora visibile delle numerose esistenti a Perarolo nei secoli passati; per il XVI secolo infatti varie attestazioni documentarie ci testimoniano la presenza di fucine (probabilmente non solo del ferro) nella zona di Perarolo. Da qui il minerale poteva essere agevolmente trasportato per la lavorazione, grazie alla felice posizione del paese, che posto alla confluenza tra torrente Boite e fiume Piave, era dotato di un vero e proprio porto per le zattere. Rimasta in attività fino a tempi recenti, la fucina è stata donata al Comune di Perarolo dagli eredi della famiglia Del Favero Sonello, originaria di Cibiana, che ne fu proprietaria nei secoli XIX-XX, affinché venga adibita a cellula museale. L' edificio si presenta all' interno così come fu lasciato al momento della cessazione dell' attività: conserva pertanto tutta l' attrezzatura tipica di una fucina, l' ultimo fabbro (Anselmo Del Favero) infatti vi ha lavorato producendo attrezzi e oggettistica d' arte in ferro battuto fino alla fine degli anni Ottanta del '900. Nonostante la vicinanza del Piave, la fucina non sfruttava la forza motrice dell' acqua, ma utilizzava per la ventilazione un mantice manuale, del tipo a manovella, che veniva azionato facendo girare una grossa ruota piazzata parallelamente al soffitto. È assai probabile che la fucina non abbia mai utilizzato l' energia idraulica: dall' esame del catasto napoleonico, che ritrae la situazione dell' abitato nel primo decennio dell' 800, non appare alcuna canalizzazione, e la particella catastale corrispondente alla fucina è registrata a nome dei Del Favero come casa ad uso di stalla</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	Posta a Perarolo, antico porto fluviale sul Piave, cfr. schede sul museo del Cidolo e sul centro storico di Perarolo
Descrizione altre attrattive	
Commenti/note	
Compilatore della scheda	Francesco Antonioli